

Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore (mem. fac.)

GIOVEDÌ 5 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Vieni, o Spirito del cielo,
manda un raggio di tua luce,
manda il fuoco creatore.*

*Misterioso cuor del mondo,
o bellezza salvatrice,
vieni, dono della vita.*

*Tu sei il vento sugli abissi,
tu il respiro al primo Adamo,
ornamento a tutto il cielo.*

*Tu sei il fuoco del rovetto,
sei la voce dei profeti,
sei parola del futuro.*

*Vieni a fare della terra
una nuova creazione,
del Signore un solo tempio.*

Salmo CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,
voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni
fra le nazioni:
grande fino ai cieli
è il tuo amore
e la tua fedeltà
fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo,
o Dio;

su tutta la terra
la tua gloria!
Perché siano liberati

i tuoi amici,
salvaci con la tua destra
e rispondici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né cane né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli» (*Mt 16,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Confermaci nella vera fede, o Padre.**

- Quando, dinanzi alle difficoltà della vita e alle sfide della storia, siamo assaliti da dubbi, incertezze, timori.
- Quando la nostra fede rischia di rimanere mero assenso intellettuale, senza tradursi in scelte coerenti e cammini fedeli.
- Quando ci isoliamo dagli altri, nella pretesa di bastare a noi stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

COLLETTA

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NM 20,1-13

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ¹tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin il primo mese, e il popolo si fermò a Kades. Qui morì e fu sepolta Maria.

²Mancava l'acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. ³Il popolo ebbe una lite con Mosè, dicendo: «Magari fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti al Signore! ⁴Perché avete condotto l'assemblea del Signore in questo deserto per far morire noi

e il nostro bestiame? ⁵E perché ci avete fatto uscire dall'Egitto per condurci in questo luogo inospitale? Non è un luogo dove si possa seminare, non ci sono fichi, non vigne, non melograni, e non c'è acqua da bere».

⁶Allora Mosè e Aronne si allontanarono dall'assemblea per recarsi all'ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. ⁷Il Signore parlò a Mosè dicendo: ⁸«Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e parlate alla roccia sotto i loro occhi, ed essa darà la sua acqua; tu farai uscire per loro l'acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al loro bestiame».

⁹Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato. ¹⁰Mosè e Aronne radunarono l'assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?». ¹¹Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e il bestiame.

¹²Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Poiché non avete creduto in me, in modo che manifestassi la mia santità agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete quest'assemblea nella terra che io le do». ¹³Queste sono le acque di Meriba, dove gli Israeliti litigarono con il Signore e dove egli si dimostrò santo in mezzo a loro. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

⁶Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,

⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 16,13-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». ²⁰Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

²¹Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

²²Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai».

²³Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Sanna! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza
e soddisfa ogni desiderio.

DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fede e incredulità

La nostra fede è sempre impastata con l'incredulità. Non è mai pura, trasparente, incontaminata come desidereremmo che fosse. I dubbi, le incertezze, le paure vi si mescolano. Dovremmo probabilmente dichiarare che, più che persone di fede, siamo degli increduli che si sforzano di credere. Ed è anche necessario, in

qualche modo, che sia così. In fondo, grande è la fede che sa di essere piccola e vive la propria povertà come affidamento a colui che, solo, può davvero sostenerci, purificarci, renderci saldi.

Le pagine bibliche che ci vengono oggi proposte lo confermano. Persino Mosè, che appena l'altro ieri il libro dei Numeri definiva, per bocca di Dio stesso, «uomo di fiducia in tutta la mia casa» (Nm 12,7), oggi viene colto in un momento di indecisione e di dubbio. A dire il vero, non è molto chiaro dove si insinui l'incredulità nell'atteggiamento di Mosè. Forse nell'aver percosso la roccia con il bastone due volte (cf. 20,11), come se non si fidasse fino in fondo della promessa di Dio. O nella domanda che rivolge al popolo, che pare assumere il tono di una sfida venata da scetticismo se non da ironia: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?» (20,10). Sta di fatto che Dio stesso rimprovera sia Mosè sia suo fratello Aronne per non avere creduto in lui (cf. 20,12). La colpa sarà tanto grande che entrambi moriranno prima di condurre il loro popolo nella terra promessa. Dunque, il racconto non è chiarissimo su quale sia la radice dell'incredulità di Mosè e di Aronne e come essa si manifesti, in quali segni, in quali atteggiamenti. Del resto è così il nostro cuore: non tutto in esso è limpido, evidente, decifrabile. Nel nostro cammino di fede proviamo anche noi smarrimenti, incertezze, dubbi, senza riuscire sempre a individuarne le ragioni, le cause, gli effetti. Ci sembra di fidarci della Parola di Dio, per poi accorgerci che in realtà continuiamo a rimanere attaccati ai nostri cri-

teri di giudizio; ci sforziamo di seguire il Signore, ma continuiamo ad avere delle uscite di sicurezza, pronti a imboccarle in caso di necessità; partecipiamo a riti e a celebrazioni, senza però che il mistero celebrato trasformi profondamente la nostra vita.

Anche nel vangelo torniamo a incontrare questo mescolamento di fede e incredulità. Rispondendo alla domanda di Gesù, Simon Pietro fa una bella professione di fede, tanto da essere destinatario di una beatitudine da parte del Signore, che gli conferisce anche la possibilità di diventare la pietra salda sulla quale viene edificata e sostenuta la comunità dei credenti. Poco dopo, però, Pietro si dimostrerà del tutto incapace di fare della sua fede non un mero assenso intellettuale, ma il fondamento di una sequela disposta a rimanere fedele a Gesù anche su una via che Pietro non riesce a capire e che gli pare del tutto contrastante con l'identità del Figlio del Dio vivente che ha appena confessato. Ora Simone riceve un altro nome: non più Pietro, ma «Satana» (Mt 16,23). In noi possono convivere fede e incredulità, la saldezza di una pietra ma anche la divisione, e di conseguenza l'inconsistenza di chi si lascia sedurre dalle logiche diaboliche del grande Separatore.

Cosa fare dunque? Come vivere questa ambivalenza? Credo che il vangelo ci offra tra le altre questa risposta significativa. Pietro professa la sua fede con parole simili a quelle che, poco prima, nell'episodio della tempesta sul lago, aveva pronunciato l'intero gruppo dei discepoli (cf. 14,33). Gesù investe Pietro del potere

di legare e di sciogliere che, poco più avanti, al capitolo 18, conferirà all'intera comunità (cf. 18,18). Sono piccoli accenni, ma eloquenti, attraverso i quali Matteo pare voglia ricordarci che Pietro non è separabile dalla comunità degli altri discepoli. La sua fede sostiene quella dei fratelli ed è sostenuta dalla loro. Nell'incredulità che cerca di credere dobbiamo custodire questa consapevolezza: la fede non è un'impresa solitaria, si crede insieme agli altri, si crede grazie alla loro fede che sostiene la nostra, come la nostra sostiene la loro.

Padre, persone come Mosè, Aronne, Pietro, hanno saputo giocare l'intera loro esistenza nella fede nella tua Parola, confidando nelle tue promesse. Eppure anche nel loro cuore si sono insinuati dubbi, paure, esitazioni, incredulità. Nei momenti di crisi mettici accanto qualcuno capace di sostenerci e di illuminarci. Donaci la gioia di credere insieme, sostenendoci vicendevolmente nelle nostre incredulità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore.

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia della santa Trasfigurazione del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; Eusinio di Antiochia, martire (362).

Copti ed etiopici

Traslazione del corpo di Andrea, apostolo (357).

Anglicani

Osvaldo, re di Northumbria, martire (642).

Luterani

Franz Härter, padre delle Diaconesse di Strasburgo (1874).

Feste interreligiose

Ebraismo

Martiri ebrei di Kitzingen. Il 5 agosto del 1243, nella città bavarese di Kitzingen, diversi ebrei ed ebree sono giudicati e torturati, perché sospettati d'aver utilizzato del sangue umano per festeggiare la Pasqua.